

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2021

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

Buona sera a tutti, comincio l'appello.

(Procede all'appello nominale). Siete tutti presenti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Quindi il numero legale c'è, la seduta è legittima ed aperta. All'inizio di questa seduta prego tutti i Consiglieri comunali di unirsi al cordoglio che tutti proviamo per la morte violenta accaduta al giovane ambasciatore d'Italia Luca Attanasio nella Repubblica democratica del Congo e al Carabiniere Vittorio Iacovacci. L'Ambasciatore Attanasio che era nato nell'Ospedale di Saronno quindi nei suoi documenti aveva il nome della nostra città, ma ricordiamo anche i loro autista, le persone umili sono quelle che tante volte vengono dimenticate Mustapha Milamboin che anche lui ha perduto la vita e sembra che sia stato il primo a perderla in questa terribile vicenda; quindi vi invito ad alzarvi in piedi per un minuto di silenzio e di cordoglio in memoria di questi nostri connazionali e non.

(Segue minuto di silenzio)

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie. Possiamo riprendere la seduta.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2021

Delibera n.4

Oggetto: Presa d'atto della costituzione delle Commissioni consiliari e miste.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Abbiamo il primo punto all'Ordine del Giorno: "Presa d'atto della costituzione fra le Commissioni Consiliari e miste. A proposito è pervenuto prima la richiesta di parere al Segretario Generale da parte del Consigliere Fagioli Raffaele, successivamente è pervenuta oggi una richiesta di emendamento finalizzato a chiedere la possibilità di discussione su questa presa d'atto.

Prego la Segretaria Generale di illustrare la motivazione con la quale ha spiegato al Consigliere Fagioli Raffaele i motivi per i quali la discussione non sarebbe prevedibile e prevista.

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

Allora, in generale nei momenti in cui il Consiglio adotta dei provvedimenti in cui esprime la volontà

dell'ente, la votazione prima di tutto non è una discussione che serve a definire il contenuto della decisione. In questo caso la decisione non è del Consiglio comunale che ne deve semplicemente prendere atto perché le nomine dei componenti della Commissione le hanno fatte i Capigruppo, quindi una discussione è del tutto inutile e non funzionale al provvedimento di cui si sta prendendo semplicemente atto; questo quello che ho sintetizzato nel mio parere.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie Segretario Generale, io aggiungo che in ogni caso l'emendamento è inammissibile perché presentato tardivamente in quanto sarebbe dovuto essere presentato quattro giorni prima, il termine perentorio come descritto dal comma 1 e 2 dell'articolo 57 del regolamento. Quindi questo emendamento è dichiarato inammissibile.

Possiamo quindi procedere alla presa d'atto della costituzione delle Commissioni e miste. Io non credo che sia il caso che io dia lettura di tutto questo provvedimento di mera presa d'atto con tutti i nomi delle 11 Commissioni miste più le due Commissioni consiliari.

Tutti hanno ricevuto insieme all'Ordine del Giorno anche la documentazione e per cui sappiamo che le Commissioni

sono state non mi sono state regolarmente composte secondo le indicazioni pervenute dai Capigruppo come peraltro previsto dalle stesse delibere istitutive di tutte le Commissioni che prevedevano semplicemente la comunicazione dei nominativi al Presidente del Consiglio comunale che ha provveduto poi a formare la griglia di ciascuna delle Commissioni e la semplice successiva informativa ai Consiglieri, al Consiglio comunale. Si tratta, se fossimo nell'ambito del diritto civile di quello che viene definito un atto unilaterale recettizio che serve a dare una notizia; nel momento in cui la notizia viene data il provvedimento è ... (?7). Se mi sollevate io non sto a leggervi tutti i nomi, altrimenti non ho nessun problema a leggere anche l'elenco di tutte le persone che si sono date disponibili per partecipare alle Commissione quindi per partecipare, in queste loro funzioni, all'amministrazione della città. Se qualcuno mi vuole dire ..., per favore ditelo, non usate la chat, ditemelo chiedendo la parola almeno lo sentiamo tutti che cosa ci dite.

Altri appoggiano questa richiesta di leggere tutti i nominativi? Facciamo più in fretta, chi è d'accordo per la lettura integrale del provvedimento con la lettura dei nominativi di tutti i cittadini, dei Consiglieri comunali che faranno parte delle Commissioni per favore alzi la mano; chi è contrario. Io ne vedo... non vi vedo tutti, Segretario lei li vede tutti?

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

No, vedo le facce e non le mani, mettetele davanti al vostro viso.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Io purtroppo non riesco a metterli tutti..., 25 persone ma inclusi gli Assessori e quindi qualcuno mi sfugge, non riesco vederlo.

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

Io sto contando tre mani, quattro, cinque.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

5 favorevoli, 6...Guaglianone è il sesto? Allora facciamo la controprova chi è contrario.

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

Sono 10, se non sbaglio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Non è possibile, se siamo in 11.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Chiedo scusa, sono Licata, magari se i contrari scrivessero in chat "contrario" li contiamo meglio.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Facciamo l'appello così non sbagliamo più.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Benissimo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Airoldi Augusto (contrario) Picozzi Andrea (contrario), Cattaneo Mattia (contrario), Castiglioni Roberta (contrario), Moustafa Nourhan (contrario), Rufini Francesca (contrario) Francesco Licata (contrario), Rotondi Mauro (contrario), Lattuada Mauro (contrario), Galli Simone (contrario), Sasso Lucy (contrario), Calderazzo Giuseppe (contrario), Amadio Luca (contrario), Davide Luca (contrario), Dho Cristiana

(contrario): Puzziferri Lorenzo (contrario), Fagioli Alessandro (favorevole); Fagioli Raffaele (favorevole); Claudio Sala (favorevole); Riccardo Guzzetti (favorevole); Vanzulli Pierangela (favorevole); De Marco Agostino (astenuto); Guaglianone Giampietro (favorevole); io (contrario), Gilli Marta (contrario). Grazie. Si può procedere a fare il conto.

Risulterebbero Presidente, 7 favorevoli, 1 astenuto e 18 contrari, chiedo conferma al Segretario Generale.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Scusate, come fanno ad essere 7 favorevoli e un astenuto e 18 fa 26, sono 6 i favorevoli non 7: Fagioli, Fagioli, Sala, Guzzetti, Vanzulli e Guaglianone.

Confermo, Presidente, 6 favorevoli 18 contrari e 1 astenuto.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 FEBBRAIO 2021

Delibera n.5

Oggetto: Piano attuativo in variante al PGT ambito ATU AB7 (ex Parma - via Marconi) controdeduzione all'osservazione ed approvazione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

La presa d'atto è avvenuta e possiamo passare al punto n. 1 che ha titolo: "Piano attuativo in variante al PGT ambito ATU AB7 (ex Parma - via Marconi) controdeduzione all'osservazione ed approvazione". C'è qualcuno che ha acceso il microfono e fa sentire la televisione a tutto il consesso, per cui cortesemente o spegne la televisione o spegne il microfono. Io continuo a sentire la televisione, adesso basta perfetto.

Lascio la parola all'Assessore Merlotti per l'introduzione o l'introduzione che riguarda le controdeduzioni viene fatta dall'architetto Mantegazza? Assessore Merlotti.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Mi sente?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Adesso sì, chiedevo fai tu l'introduzione sulla parte che riguarda le osservazioni o l'introduzione viene fatta dall'architetto Mantegazza?

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Relativamente a osservazioni e controdeduzione ci pensa il dirigente architetto Ambrogio Mantegazza.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Ma in ordine, in sequenza viene prima quella parte o viene prima quella che devi fare tu?

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Viene prima la parte dell'architetto Mantegazza.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Allora diamo a parola all'architetto Mantegazza se c'è, io purtroppo non vedo tutti, penso che ci sia ma non lo vedo.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Si è collegato prima, dovrebbe esserci.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Qualcuno riesce a vederlo? Architetto Mantegazza. Io 25 persone.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Si vedeva all'inizio e ora non c'è più, se vuole ci penso io non è un problema.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

O lo raggiungiamo telefonicamente per vedere se può

collegarsi o sennò Assessore fai tutto tu.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Ho fatto 30, faccio 31...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Eccolo qua, Ambrogio Mantegazza adesso è presente.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Bisogna attivargli l'audio, ha il lucchetto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Gli potete attivare l'audio per favore dal Municipio?
Architetto Mantegazza.

Grazie Ambrogio, attendiamo la relazione introduttiva alle osservazioni che sono intervenute.

Grazie.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Prego. Leggo la relazione. Allora, nel periodo

posteriore alla pubblicazione del Piano attuativo in oggetto adottato in variante -mi sentite?-

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Sentiamo benissimo.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Nel periodo posteriore alla pubblicazione del Piano Attuativo in oggetto adottato in variante al vigente PGT entro la data del 28 luglio 2020 prestabilita come termine per l'inoltro di eventuali osservazioni al progetto messo in visione sono pervenute all'attenzione all'Amministrazione procedente 4 istanze da parte dei cittadini. Se ne allega copia alla presente relazione e di seguito si procede con l'esposizione delle relative controdeduzioni di natura tecnica dopo il sintetico riassunto del contenuto di ciascuna di esse, osservazione numero 1: Lizzi Alessandra ed altri. L'istanza inoltrata corredata dalla firma di diversi cittadini sostanzialmente contesta la scelta di fondo fatta dall'Amministrazione in occasione dell'adozione del P.A., cioè di volere favorevolmente accogliere una proposta di intervento costruttivo in variante al PGT, sì da contemplare la dismissione del verde pubblico esistente e la drastica riduzione degli spazi alberati

consolidati. Si dubita inoltre che la prefigurazione dell'annessione delle cessioni al patrimonio pubblico di aree possa compensare la perdita del verde poiché si ritiene che dette aree saranno affidate al soggetto che gestisce l'adiacente struttura sportiva.

Si contesta pure la previsione di una nuova strada di attraversamento dell'erigendo comparto evidenziando che ciò implica una riorganizzazione radicale dell'intero quartiere, rammentando che il contenuto della variante urbanistica introdotta dall'assunzione del P.A. si limita alla rideterminazione del perimetro di intervento senza che ciò modifichi altri parametri urbanistico edilizi, evidenziamo che il tenore dell'osservazione si riassume in esternazione estranea alla sfera tecnico disciplinare.

La lettera inoltrata ha il carattere di mera considerazione di parte e non si configura quale osservazione cioè contributo collaborativo ad una migliore ridefinizione del Piano adottato non traducendosi in una proposta alternativa connotata dall'evidenza dell'interesse pubblico. Non si ritiene quindi che l'osservazione sia tecnicamente contro deducibile.

Osservazione numero 2 ...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Scusa un attimo, allora questa osservazione si ritiene improcedibile?

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Sì, non è controdeducibile, non ha i caratteri dell'osservazione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Quindi improcedibile e inammissibile.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Esatto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Ribadisco i due principi che hanno ispirato diciamo l'analisi delle osservazioni, prima di tutto si è valutato la connotazione diciamo giuridica in merito

alla forma collaborativa cioè i cittadini vengono chiamati in questa fase di partecipazione a esprimersi con un contributo di tipo collaborativo finalizzato a un contenuto di interesse generale pubblico e quindi sotto questo profilo sono state analizzate le proposte, i contributi dei cittadini e valutati sotto questo profilo. Quindi sotto questa misura sono state valutate tutte le quattro...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Purtroppo il collegamento salta, ora non si sente proprio più perché mica è caduto il microfono, eppure risulta ancora partecipante. L'audio è ancora bloccato. Potete dal Municipio sbloccarglielo?

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

OK, mi sentite ora?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Adesso sì, grazie.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Io prosegua. Osservazione n. 2: Strada Roberto:

l'osservante eccepisce in primo luogo la mancanza di un evidente interesse pubblico nell'atto di dismissione di una porzione del patrimonio comunale, parte dell'area verde esistente, aggiungendo inoltre che l'ampliamento del parcheggio pubblico già sito in loco sarà essenzialmente a servizio dell'attività commerciale. Il Comune non potrà disporre liberamente per vent'anni del parcheggio, la realizzazione di una nuova strada non comporta alcun beneficio alla viabilità locale, la debolezza dell'idea di dismissione di una porzione di verde, tenuto conto dell'importanza che le aree verdi hanno nelle città come "la nostra" - tra virgolette- le aree oggetto di permuta tra il Comune e il proponente non sarebbero di egual valore data la differente posizione all'interno dell'isolato.

Come per l'istanza precedente si deve rimarcare che il contenuto dell'osservazione riveste carattere ampiamente discrezionale oltre che la sottesa supposizione che la proposta adottata tenda a privilegiare esclusivamente la funzione commerciale prevista. Solo per inciso: l'ampliamento del parcheggio pubblico esistente e la contestuale prefigurazione del modello di gestione -tra virgolette- "affidato al privato" è prassi comunemente accettata e praticata dal Comune di Saronno soprattutto in quei casi di contiguità tra spazi di uso pubblico ed attrezzature utili al cliente - utente. Spesso si è preferito questa modalità alternativa la perfetta

cessione delle aree di parcheggio poiché ciò consente un consistente sgravio dei costi di realizzazione e/o di manutenzione dell'opera. L'osservazione quindi si sintetizza nella primaria eccezione sollevata e cioè nella richiesta di non autorizzare la permuta di aree tra pubblico e privato, considerato che per un lungo periodo il Comune perderà la piena disponibilità del bene affidato all'attuatore.

Concludo: l'osservazione non è pertanto accoglibile dato che il Piano adottato prevede una perfetta compensazione dimensionale tra le aree che sono soltanto diversamente utilizzate, quindi concludendo questa ha i caratteri, per quella parte di osservazione ma non è accoglibile per la motivazione che abbiamo addotto.

Se è d'accordo, Presidente prosegua.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Prego prego.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

L'osservazione numero 3 Maria Giulia Alliata, Ambiente Saronno ONLUS. Nello scritto si contesta che il Piano Attuativo non prevede nuove aree verde ma cancella o riduce quelle già esistenti. Il Piano Attuativo prevede

un supermercato in luogo del parco pubblico, si rimanda alle considerazioni fatte sopra in relazione al bilancio compensativo degli scambi previsti, si ricorda che l'esatta definizione e l'utilizzazione finale delle cessioni al patrimonio pubblico può avvenire anche in un secondo momento e, in questo caso ciò vale soprattutto per la vasta area adiacente alla struttura sportiva esistente. Si evidenzia anche che il peggioramento del microclima adombrato nella nota è un parametro piuttosto opinabile, visto che non si considera affatto che il P.A. in primo luogo presuppone la rigenerazione di un comparto fin qui prevalentemente occupato da fabbricati dismessi. Si richiamano le conclusioni già fatte per la precedente osservazione numero 1 e cioè l'istanza inoltrata non si configura quale osservazioni al Piano adottato in quanto non si sostanzia in un apporto collaborativo che si concretizzi con una proposta di miglioria o rettifica degli atti depositati in visione, contenendo essa soltanto un richiamo alla pedissequa coerenza tra il momento della definizione di carattere attuativo rispetto agli obiettivi declinati nel vigente strumento urbanistico nonché altre considerazioni su temi generici non sempre ascrivibili alla attività propria della pianificazione urbanista. Non si ritiene pertanto l'osservazione suscettibile di un'adeguata controdeduzione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Quindi anche questa è da considerarsi inammissibile e improcedibile. Grazie, prosegui Ambrogio.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Esattamente. Proseguo con la 4 Mazzini Maria Laura per condominio Monte Piave: gli osservanti segnalano il loro disappunto per la previsione dell'intervento costruttivo e per il contestuale abbattimento degli alberi presenti aggiungendo valutazioni sull'inopportunità di realizzare una nuova attrezzatura commerciale. Brevemente si controdeduce evidenziando che il progetto di intervento è congruente rispetto al vigente PGT che per l'ambito prevede: trasformazione e recupero ambientale degli immobili dismessi, l'insediamento di nuove funzioni sia residenziale e non residenziale, reperimento del 50 % della superficie territoriale a favore del patrimonio pubblico, conseguente adeguamento ed eventuale implementazione delle dotazioni infrastrutturali. Tutte le indicazioni di cui sopra sono ripercorse coerentemente dal Piano Attuativo adottato e nulla è previsto in contrasto al PGT relativamente ai parametri urbanistico edilizio utilizzati per la composizione della proposta progettuale. L'osservazione reclama però al di fuori degli elementi di cui sopra, il mantenimento

del verde pubblico esistente richiamando il concetto di rispetto della salute pubblica, in tal modo, evidenziando la necessità di perseguire anche nella pianificazione urbanistica il prevalente interesse pubblico. Pur condividendo l'importanza dell'appunto rilevato l'osservazione non è accoglibile poiché la proposta attuativa stessa bilancia l'oggetto di variante, estensione del perimetro a comprendere parte del verde pubblico con una controprestazione di uguale resa aggiungendo al coacervo delle cessioni prestabilite una superficie verde di identica misura reperita in altro luogo, ma sempre nel medesimo Ambito di Trasformazione. E quindi concludendo su tutte per quanto sopra esposto, si ritiene, sotto il profilo tecnico che le osservazioni pervenute non siano accoglibili, laddove rimesso in discussione i contenuti del Piano adottato afferenti alla sfera discrezionali discrezionale e non evidentemente in contrasto con lo strumento generale vigente, strumento urbanistico generale.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie architetto Mantegazza.

SIG. ALBERTO MANTEGAZZA - ARCHITETTO

Prego.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Io credo che valga la pena di svolgere subito il dibattito riguardo alle due osservazioni superstiti per fare poi la votazione sulle due rimaste e poi dopo procedere alla valutazione dell'impianto integrale della deliberazione oppure in alternativa possiamo procedere alla relazione fatta dall'Assessore Alessandro Merlotti riguardo al Piano Attuativo in senso ampio e generale e poi aprire la discussione successiva ricordando che comunque le osservazioni saranno oggetto di apposite votazioni e l'approvazione sarà oggetto di una votazione specifica e successiva a quella relativa alle osservazioni. Se volete passo subito la parola all'architetto Merlotti o altrimenti possiamo aprire subito la discussione riguardo alle osservazioni. Non vedo nulla allora io passo direttamente la parola all'architetto Merlotti.

Prego Assessore.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Grazie, Presidente buonasera a tutti, condivido schermo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Una cosa, Assessore, un'avvertenza di carattere procedurale per le osservazioni i i Consiglieri hanno diritto di fare l'intervento che riguarda le osservazioni che è distinto da quello che riguarda l'approvazione del Piano Attuativo generale non è che li mettiamo tutti insieme, sono cose distinte.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Condivido lo schermo così faccio partire la presentazione. Mi date conferma che si vede?

Si vede.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Viene e portato all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione definitiva o l'eventuale diniego il Piano attuativo in variante al PGT relativo ad uno degli ATU vale a dire Ambiti di Trasformazione Urbana e precisamente relativo all'ambito ATU AB 7 noto come ex

Parma, area delimitata a nord da via Marconi a est da via Piave, a ovest da via Montegrappa e a sud da area comunale destinata a verde insediamenti residenziali.

Si trova all'interno dell'ambito di espansione sud ovest della città. Il Piano in esame è stato adottato come qualcuno ricorderà dal Consiglio comunale lo scorso 9 luglio 2020 con delibera di Consiglio comunale numero 33.

Tale oggetto di trasformazione che qui vediamo contornata in tinta rossa e appunto individuata dall'ambito ATU AB 7 visibile nell'immagine che viene proiettata, una volta era occupata dalla ditta Parma Antonio & figli, famosa produttrice di casseforti e altri sistemi di sicurezza; è costituita dalle particelle catastali di proprietà della proponente società Sarcom Srl identificata al Catasto terreni numero 630- 631-722 del foglio 12 , della sezione di Saronno e al catasto fabbricati alla particella 664 sempre nello stesso foglio 12 per una superficie complessiva che è di circa 18.444 metri quadrati. A sud si trova un'area di proprietà comunale, è quella che ora indico con il puntatore, è confinante est con via Piave, a ovest con via Montegrappa; attualmente è destinata per la massima a verde con annessa area cani, e in parte a parcheggio e a servizio del vicino ex bocciodromo, parcheggio che ha accesso carraio da via Piave più o meno in questa posizione.

La superficie complessiva di dette aree di proprietà pubblica o meglio di una parte di queste aree che viene annessa al Piano riperimetrandolo l'ambito è di circa 1.756 metri quadrati di conseguenza la superficie territoriale di progetto diventa di poco superiore a metri quadrati 20.201. Attualmente l'area originaria del comparto di attuazione quindi l'area occupata dallo stabilimento Parma risulta libera da edificazioni, successivamente alle demolizioni eseguite dalla proprietà posta in essere e a seguito della SCIA 397 presentata il 4 di agosto 2017, contestualmente la proprietà ha anche avviato il procedimento per il Piano di caratterizzazione che ha trovato approvazione da parte del Comune di Saronno con nota protocollo 219 del 4 gennaio 2019.

Assessore, scusa, se puoi alzare un po' la voce perché alcuni sentono un po' basso.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Va bene, dicevo che la proprietà anche avviato il procedimento per il Piano di Caratterizzazione che ha trovato approvazione da parte del comune di Saronno con

nota protocollo 219 del 4 gennaio 2019 ed esito positivo anche da parte di ARPA con nota arrivata a mezzo PEC il 10 giugno 2019. Il contesto edilizio in cui localizzata l'area è caratterizzato sicuramente da una prevalente destinazione residenziale con la presenza di edifici pluripiano di varie epoche alcuni degli anni '70, del secolo scorso altri più recenti. L'Ambito però è sicuramente caratterizzato anche della continuità con aree a destinazione non residenziale, in particolare con la sede dell'Agenzia delle entrate che è diciamo collocata su via Marconi a nord e con l'impianto sportivo Exbo di via Piave.

L'immagine proiettata è l'estratto grafico della scheda del Documento di Piano. Che cosa prevede il Documento di Piano allegato al PGT per l'Ambito di Trasformazione di cui trattiamo questa sera? Leggiamo gli obiettivi riportati nella scheda. Fra gli obiettivi si legge: "partecipare alla realizzazione attraverso il recupero delle aree dismesse di un mix funzionale nel quale, a funzioni collettive si affiancano servizi residenzialità per una maggiore qualità urbana all'interno del tessuto circostante". Altro obiettivo è quello di partecipare al potenziamento delle connessioni di mobilità lenta.

Terzo obiettivo: quello di partecipare alla realizzazione di un sistema di connessione e collegamento verde tra le aree a verde esistenti, concentrando le superfici di cessione verso sud

dell'area e conseguentemente concentrando verso nord le superfici edificabili.

Sono quelle prefigurazioni grafiche che vedete nella figura con il verde a sud e rosso nella parte settentrionale.

Quarto obiettivo: le nuove edificazioni dovranno essere costruite indipendentemente dalla destinazione d'uso secondo i criteri di alta prestazione energetica, tipo classe A che sarà precisamente regolamentata, nei suoi aspetti e condizioni di obbligo di incentivazione oltre alla classe A dal regolamento edilizio.

L'ultimo obiettivo è quello che recita che i nuovi insediamenti dovranno essere realizzati secondo criteri e misure atti a favorire il risparmio idrico. Vedremo in futuro o meglio vedremo di seguito come il Piano di attuazione adottato lo scorso luglio si discosta in modo significativo dalle previsioni riportate nella scheda di Piano ora illustrata. Si precisa che non vi sono vincoli di qualsiasi natura e che la sensibilità paesistica dell'area secondo quanto riportato nel Documento di Piano allegato al PGT è bassa. Immagine numero 4, come già anticipato l'area di proprietà della società proponente ha una superficie complessiva pari a metri quadrati 1.844 circa. Ripeto a sud si trova un'area di proprietà comunale confinante a est con via Piave, a ovest con via Montegrappa attualmente destinata come ho detto prima per la massima parte a verde con annessa

area cani e in parte c'è un parcheggio a servizio del vicino Ex Bocciodromo, parcheggio con accesso da via Piave, una porzione di quest'area come anticipato di superficie pari a metri quadrati 1.756 circa ed è quella posta qui a sud in questa posizione viene compresa nell'Ambito di Trasformazione prevedendo una permuta tra aree private e aree pubbliche. Dovrà essere incrementata quindi la superficie cessione che l'attuatore dovrà garantire nel rispetto di quanto previsto dal PGT vigente: 50% della superficie territoriale di una quantità pari alla superficie che viene trasferita dal Comune al soggetto privato. Nell'immagine proiettata vediamo in rosso il perimetro dell'ambito originario che è quello ovviamente che riperimetra l'ambito originario ad eccezione dell'area sud. A sud in blu appunto l'area pubblica della quale il soggetto privato chiede la cessione, in verde a sud est e a sud ovest le aree esterne all'Ambito di trasformazione di proprietà pubblica interessate dall'intervento. Si diceva Piano Attuativo in variante al PGT per i seguenti motivi: diversa perimetrazione dell'Ambito d'intervento rispetto al PGT con l'inclusione, come detto, dell'area pubblica collocata a sud.

Immagine numero 5 illustra conformazione urbanistico architettonica del Piano Attuativo in esame. La realizzazione di un comparto residenziale e di un

edificio commerciale: media struttura di vendita alimentare, completato il tutto da viabilità interna, percorsi pedonali percorsi ciclabili, verde attrezzato e parcheggi. Si precisa che l'indice base di edificabilità territoriale dell'ambito è pari a 0,55 metri quadrati/metri quadrati. La superficie minima di cessione pubblica è pari al 50%, la superficie edificabile e a verde privato può occupare al massimo il 50% della superficie territoriale dell'ambito. E' richiesta una superficie drenante minima pari al 50% della superficie territoriale, non è ammessa la grande struttura di vendita. Le funzioni ammesse sono le seguenti la residenza per il minimo del 40% della SLP totale, la funzione non residenziale minima 20% della SLP, funzioni libere al massimo 40% della SLP totale.

Ai fini della determinazione della Superficie Lorda di Piano realizzabile si fa affidamento solo sulla superficie dell'Ambito di Trasformazione originario prima della riperimetrazione in variante quindi viene calcolata la SLP applicando l'indice fondiario sui metri quadrati 18.444 originari. Analogo discorso per quanto riguarda la verifica dei parametri urbanistici non viene considerata l'area in permuta. Si precisa che ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9 dello schema di convenzione allegato alla delibera di adozione è data facoltà all'attuatore di intraprendere l'edificazione prevista dal progetto di Piano in momenti e fasi

differenti; in particolare con riferimento alle diverse destinazioni d'uso previste. Le residenze, sono queste che sto indicando adesso con il puntatore, nel quadrante nord ovest del lotto con discreta dotazione di verde privato sono costituite da due corpi di fabbrica a torre; il sedime o meglio l'impronta a terra è di circa 400 metri quadrati; la SLP complessiva di poco inferiore a metri quadrati 8.000, per la precisione 7.999. L'altezza è variabile dai dieci piani fuori terra dell'edificio posto più a nord indicato con la lettera A ai 12 dell'edificio B più a sud ed è quindi grosso modo variabile tra 37 e 44 metri.

Ci sono poi due piani interrati per autorimesse private cantine e locali comuni. L'accesso pedonale carraio alle residenze attestato su via Marconi in questa posizione ad ovest rispetto alla sede dell'Agenzia delle Entrate. La media struttura di vendita, collocata qua a sud di Superficie Lorda di Piano pari a metri quadrati 2.080 circa, collocata appunto nella parte meridionale del lotto occupa quasi interamente l'area pubblica della quale si chiede la cessione o meglio la permute. E' quindi prevista la realizzazione di una nuova strada pubblica completa di marciapiede e di, diciamo, dotazione ciclopedonale che metterebbe in collegamento via Montegrappa a ovest con via Piave a est. Sul lato o meridionale della nuova strada di collegamento all'angolo con via Montegrappa troverebbe nuova

localizzazione l'area cani circa 586 metri quadrati, poco meno di 600 metri quadrati attualmente compresa nell'area verde comunale a sud. Quindi vi sarebbero sempre sul lato meridionale alcuni posti auto riservati al personale dell'esercizio commerciale sono questi 19 posti auto messi in questa posizione, parzialmente ricavati sull'area pubblica. Come già detto lo stesso esercizio commerciale insisterebbe per circa la metà della superficie in pianta sull'area pubblica di cui si chiede la permuta. A est verso via Piave, il parcheggio esistente attualmente al servizio dell'ex bocciodromo verrebbe ampliato per un totale di 57 posti auto, garantendo l'utilizzo anche e soprattutto ai clienti del nuovo esercizio commerciale. Da sottolineare come la pavimentazione dell'ampliamento del parcheggio ridurrebbe un'area oggi verde drenante collocata nella porzione più a sud. Si potrebbe ovviare parzialmente utilizzando pavimentazioni drenanti. Sull'area che sarebbe inquadrata come parcheggio comunale, non parcheggio privato asservito all'uso pubblico insisterebbe anche la tettoia o meglio pensilina messe in questa posizione per il ricovero/riparo dei carrelli per la spesa e collocazione quantomeno inappropriata; all'operatore privato sarebbero di competenza la gestione e la manutenzione ordinaria con la possibilità oltre a quella di mantenere la pensilina per i carrelli di cui si diceva, di collocare un totem pubblicitario

lungo via Piave in questa posizione che sto indicando in questo momento. Si prevede in corrispondenza dell'intersezione della nuova strada con via Piave, quindi in questa posizione, un rialzo stradale al fine di ridurre la velocità dei veicoli in transito. Si sottolinea inoltre a beneficio di un migliore inquadramento del Piano che la prefigurazione contenuta nel Documento di piano dell'eventuale nuova viabilità di attraversamento si collocava -e se volete posso tornare indietro alla scheda del Documento di Piano - in prosecuzione di via Monte Santo con intersezione su via Piave, grosso modo all'altezza dei campi di padel recentemente realizzati a Saronno servizi sull'area di pertinenza dell'Exbo. Questo al fine di consentire la concentrazione dell'area verde in cessione nella porzione meridionale del lotto. Torniamo alla figura 5. Viene quindi prefigurato e qui sto tornando alla descrizione del Piano un collegamento ciclabile sul lato occidentale di via Piave in colore grigio -ed è questo che sta indicando, percorrendolo da sud a nord e da nord a sud- in corrispondenza dicevo del marciapiede addossato alla recinzione dell'Exbo con conseguente necessità di ridefinire i posti auto esistenti e arretrare la stessa recinzione. Sul lato settentrionale, questo della nuova strada di collegamento tra via Montegrappa e via Piave si trovano altri 40 posti auto. Sul lato ovest dell'ambito di intervento quindi via

Montegrappa viene ricavato un nuovo parcheggio con 35 posti auto che ha un collegamento pedonale con via Marconi - è quello che sta indicando in questo momento - per poter essere utilizzato il parcheggio - dicevo - agevolmente dall'utenza diretta all'Agenzia delle Entrate. In questa occasione, quindi in occasione dell'intervento su via Montegrappa verrebbe anche regolarizzato il calibro stradale. Nel quadrante nord orientale del lotto si trova una superficie di poco inferiore a metri quadrati 6.100 - è quel rettangolo che si vede in questa posizione - completamente verde drenante collocata nei pressi della struttura pubblica Ex Bocciodromo per la quale è prevista la cessione e per la quale nella relazione di progetto si prospetta, unilateralmente da parte del proponente l'incremento della superficie ricreativa - così viene - definita a disposizione dell'Exbo gestito da Saronno Servizi.

Le immagini proiettate nella diapositiva numero 6 riportano alcune indicazioni circa i prospetti le facciate, i profili dei fabbricati in progetto sempre ricordando che in sede di Piano Attuativo siamo chiamati a valutare quelli che sono i profili e non le scelte propriamente progettuali architettoniche che sono destinate, demandate al momento della progettazione esecutiva del rilascio dei permessi di costruire. In alto a sinistra sono riportati 4 prospetti dell'edificio commerciale, nella parte di destra invece un prospetto

schematico della torre di dieci piani fuori terra.

Le due immagini non hanno la stessa scala e quindi non vanno messe a confronto per quanto riguarda le proporzioni tra una e l'altra ma servono solamente per capire come sono conformati i diversi corpi di fabbrica.

In basso invece vediamo il profilo urbano dell'intervento con vista da sud, al centro con campitura di colore grigio, ci sono i due edifici residenziali di 10 e 12 piani fuori terra -qui sono invertiti perché quello da 10 sarebbe al posto di quello da 12 e viceversa, ma poco male -è l'edificio commerciale che è questo più basso ma più esteso diciamo in pianta. A sinistra agli edifici collocati su via Montegrappa, a destra il profilo dell'ex bocciodromo e sullo sfondo gli edifici di via Roma e via Miola. All'estrema destra i fabbricati di via Piave e via Caprera coprono parzialmente la sagoma del fabbricato posto all'angolo tra via Roma e via Miola, è quello che vediamo qui sullo sfondo.

Nell'immagine numero 7 vediamo un render di massima del progetto con vista da sud ovest: le torri residenziali hanno tutte due altezza pari a 12 piani fuori terra in questa prefigurazione ovviamente è una svista, un peccato veniale, poco male sono comunque visibili tutti gli elementi già descritti che compongono la proposta di Piano. Lascio l'immagine per qualche secondo di modo che la si possa valutare.

L'immagine numero 8 evidenzia i diversi regimi delle superfici componenti il Piano dalle aree cessioni interne alla proprietà privata, l'area a verde a confine con Exbo, la viabilità interna al parcheggio di via Montegrappa e parti nella nuova area cani alle aree di intervento privato, le residenze e il supermercato, alla porzione di area comunale in permuta, probabilmente ho dato un'indicazione di colore sbagliata ma sapete tutti che sono daltonico e continuo a ripetere, quindi le aree di cessione interne alla proprietà privata sono quelle che sta indicando forse è meglio non affidarsi ai colori...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Assessore, mi scusi se interrompo, per cortesia i Consiglieri devono tenere aperto il video. Mi segnala la Segretaria che ce ne sono alcuni che lo hanno chiuso e lei li deve segnare come assenti, siete assenti è finita lì insomma, però se ci sono delle regole non mettiamo in difficoltà il Segretario generale che in queste funzioni è un pubblico ufficiale che deve attestare la presenza delle persone, come fa a farlo se non le vede? Quindi, per cortesia, cerchiamo di rispettare una regola che è molto semplice, grazie.

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Niente di male. Dicevo delle aree di cessione in gestione interna al limite di proprietà sono quelle che indico col cursore in questo momento; le aree di intervento privato interne al limite della proprietà sono quelle della residenza e di parte dell'edificio commerciale.

La porzione di area comunale in permuta, io ho ripetuto cessione ma è molto più corretto parlare di permuta è quella più a sud; la porzione di area comunale per lo scomputo degli oneri è un pezzo di area cani e la parte di viabilità fino all'innesto con via Piave, e invece una porzione di area comunale esterna all'Ambito di Trasformazione ma sulla quale è prevista la sistemazione a carico del proponente.

Nel riquadro in basso a destra si riassume la prima verifica base dei parametri urbanistici di cui alla relativa scheda del Documento di Piano vale a dire la verifica della superficie di cessione che al minimo deve essere il 50 % della superficie originale dell'ambito-lettera A- più il 100 % della superficie in permuta, la verifica è ovviamente positiva.

Immagine numero 9: sono invece evidenziate le aree verdi drenanti all'interno dei futuri ambiti privati oppure comprese nelle aree da cedere al pubblico. Sono

evidenziate graficamente anche aree pavimentate con capacità drenante al 50%. Si tratta dell'accesso pedonale da via Marconi di alcuni camminamenti interni, del corsello di distribuzione del parcheggio su via Montegrappa, in questa posizione della rampa carraia di accesso ai piani interrati delle autorimesse private al servizio appunto della proprietà privata, del corsello di distribuzione del parcheggio riservato ai dipendenti della media struttura di vendita nell'angolo sudovest. Sempre nel riquadro in basso a destra ci sono le verifiche relative alla superficie drenante. L'immagine numero 10, l'immagine proiettata fa un po' il paio con quella relativa al regime delle cessioni vale a dire che gli interventi... si vedono quelli che sono gli interventi privati e gli interventi a scompto oppure quelli non a scompto, come detto è l'angolo sudovest, anzi sudest scusatemi. Qui si evidenziano anche graficamente le opere di urbanizzazione primarie praticamente la nuova viabilità, le opere di urbanizzazione secondarie, che sono le rimanenti aree cessione, e le opere a carico dell'attuatore di cui dicevamo.

La slide numero 11, qualche dettaglio in più, relativamente alle aree a standard per le urbanizzazioni secondarie: area verde e parcheggi con relative superfici nel riquadro in alto a destra ed ai riferimenti anche ai parcheggi realizzati su proprietà

privata in questa posizione e in questa posizione asserviti all'uso pubblico.

L'ultima immagine, o meglio l'immagine numero 12 riporta sulla planimetria generale di progetto che abbiamo visto precedentemente quella che è la dotazione riferita alle intere urbanizzazioni previste, vale a dire la nuova viabilità con marciapiedi e percorsi ciclopedonali, i servizi a rete che sono la fognatura, la rete elettrica di pubblica illuminazione, la rete telefonica, la rete gas, la rete idrica e le opere a verde. La tempistica di realizzazione delle diverse opere di urbanizzazione è riportata all'articolo 9 dello schema di convenzione allegato alla delibera di adozione.

Alcune considerazioni di carattere economico contabile: è prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria a scomputo di quanto dovuto per un importo pari a euro 469.563,12, un importo che è superiore agli oneri relativi alla SLP da realizzare che sono pari a euro 393.370,42. Quindi c'è una differenza a favore del Comune del pubblico di più euro 76.192,70. E' inoltre prevista la realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria a scomputo di quanto dovuto per un importo pari a euro 408.987,75. Questa è invece inferiore agli oneri relativi alla SLP da realizzare che sono invece pari a euro 609.426,86.

La differenza di euro 200.439,11 dovrà essere quindi versata dall'operatore.

E' prevista inoltre la realizzazione di opere extra comparto quelle che abbiamo visto nell'angolo sudest, non a scomputo, del valore di euro 222.934 euro.

E' prevista poi la monetizzazione di standard non reperito all'interno del comparto per un importo complessivo di euro 347.438,70. Vi sarà poi in sede di rilascio dei permessi di costruire relativi alle residenze e al supermercato il versamento del contributo sul costo di costruzione. Utilizzo questa immagine per fare le ultime considerazioni. Il Piano è stato sottoposto a VAS, Valutazione Ambientale Strategica che si è conclusa con il Decreto di non assoggettabilità come già detto il Piano è stato adottato nella seduta di Consiglio comunale del 9 luglio 2020 delibera numero 33, mentre sono pervenuti direttamente durante il procedimento di VAS, i pareri favorevoli della Provincia di Varese e di ARPA, di ATS Insubria oltre al parere favorevole della Commissione Paesaggio Comunale. Il parere favorevole così recita: Parere favorevole "sull'impianto distributivo planivolumetrico, rimandando alla successiva fase esecutiva la valutazione plani volumetrica del comparto residenziale". Si richiede inoltre lo studio della sistemazione a verde del percorso di collegamento con via Marconi ed un arricchimento sempre verde lungo la strada di nuova realizzazione lato parcheggi. -Questo è il parere della Commissione Paesaggio.- Sono quindi stati richiesti e

ottenuti i pareri tecnici degli uffici comunali competenti, e questo lo voglio sottolineare non una, ma due, tre quattro volte che il parere tecnico riportato nella delibera di adozione è favorevole. Vengono però evidenziate alcune criticità da risolvere in sede di progetto esecutivo e le riporto di seguito: "il servizio mobilità in data primo luglio 2020 ha rilevato alcune criticità relative alle proposte tecniche contenute nel Piano." Recita così il parere: l'intervento di rilevante portata urbanistica in zona semi centrale non risulta adeguatamente supportato da uno studio per la valutazione di possibili ricadute viabilistiche conseguenti all'attivazione di una nuova superficie di vendita e di un nuovo carico insediativo dovuto alle torri residenziali. "Inoltre...", prosegue il parere-aperte le virgolette- "...non si è fatto accenno al coordinamento e alla verifica di compatibilità degli interventi di Piano con le urbanizzazioni esistenti. Nello specifico sarebbe opportuno fare alcune considerazioni sulla futura sistemazione di via Montegrappa attualmente avente una sezione trasversale di metri 7,50 senso unico in direzione sud priva di marciapiedi. La realizzazione di nuovi parcheggi all'interno del Piano potrebbe essere motivo per riconsiderare quelli attualmente esistenti su via Montegrappa posti in linea sul lato est in adiacenza con il Piano Attuativo.

Ancora prosegue il parere: "oltre alla verifica di compatibilità dell'incremento di traffico con il sistema infrastrutturale viario presente, nel contesto territoriale di riferimento, si evidenzia che le soluzioni viabilistiche adottate mostrano evidenti criticità soprattutto nelle manovre conflittuali dei veicoli nelle intersezioni interessate.

La maggiore criticità si rappresenta all'intersezione della nuova viabilità di Piano con via Piave, ambedue a doppio senso di circolazione. A titolo di esempio si potrebbe citare - e sto leggendo ancora il parere - la criticità costituita dalla manovra di svolta da via Piave sud a sinistra verso il nuovo centro commerciale in quanto i veicoli in sosta, in assenza di corsia dedicata dovranno restare fermi in attesa del transito dei veicoli provenienti dalla parte opposta in direzione sud con evidenti disagi per il traffico lungo la direttrice principale. Stesso discorso per i veicoli provenienti dalla nuova strada di piano in direzione est e diretti in via Piave direzione nord, laddove la relativa manovra di svolta a sinistra rappresenta un fattore di rischio per la sicurezza della circolazione non solo a causa della conflittualità insita nella manovra, ma soprattutto per il carico di veicoli presenti sull'arteria in questione. In ultimo da sottolineare la non felice soluzione adottata per la distribuzione dei parcheggi a pettine sul nuovo asse di

collegamento tra via Montegrappa e via Piave. Quanto ho appena espresso viene richiamato anche nel parere benchè favorevole di ARPA, "si evidenzia" - recita il parere di ARPA - e le criticità presentate del succitato parere - e il succitato parere è quello dell'ufficio mobilità, del servizio mobilità comunale- quali le manovre conflittuali dei veicoli nelle intersezioni potrebbero generare un conglobamento di veicoli con conseguente disturbo sonoro ovvero una maggiore emissione di gas in atmosfera in un contesto già interessato da un carico di veicoli sull'arteria principale. Il parere invece del servizio strade sempre in data primo luglio 2020, ha formulato tra le altre la seguente prescrizione: si evidenzia la problematica dell'utilizzo dello spazio retrostante i parcheggi posizionati sul lato nord della nuova strada a servizio dell'edificio commerciale attività pericolosa rispetto alla viabilità di attraversamento del comparto, anche rivalutando la necessità di collegare la via Nuova alla via Montegrappa. Il servizio verde comunale esprime parere favorevole ricordando che l'abbattimento degli alberi pubblici necessario all'edificazione dell'edificio commerciale resta a carico dell'operatore privato e si dovrà applicare quanto previsto dall'articolo 10 dell'allegato 9, scusate dell'allegato A del vigente regolamento per la tutela del patrimonio arboreo e del patrimonio botanico comunale. A vantaggio di chi non lo

conoscesse che cosa dice l'articolo 10 del citato regolamento? L'articolo 10 recita: "gli alberi dovranno essere indicati su apposita planimetria in scala 1:100, 1:200, corredata da fotografie a colori con la segnatura dei punti dai quali le fotografie sono state scattate. Di ciascun albero dovrà essere indicata la specie di appartenenza la circonferenza ad un metro di altezza dal suolo e l'altezza indicativa. I progetti dovranno essere studiati in modo tale da salvaguardare il più possibile gli alberi esistenti, i progetti stessi dovranno includere il progetto della sistemazione a verde definitiva con indicati il numero e la specie di appartenenza di tutti gli alberi da porre a dimora. Vi sono poi due distinti pareri del servizio patrimonio, il primo del 10 giugno 2020 e il secondo del 19 giugno 2020. Riporto alcune considerazioni espresse nei citati parere, la prima: il corsello di ingresso da via Marconi rimarrà di fatto ad uso esclusivo della proprietà, pertanto non si ritiene opportuno l'acquisizione, da parte del Comune, di detta area. Poi ancora si evidenzia che l'area oggetto di permuta attualmente destinata ad area cani rientra nel patrimonio disponibile di questo ente e che pertanto, contestualmente all'adozione della variante al PGT relativa a quanto in oggetto si dovrà provvedere alla sua dismissione del patrimonio indisponibile. Come detto è stato approvato il Piano di caratterizzazione

finalizzato alla bonifica dei luoghi e ovviamente la stipula eventuale della convenzione del Piano in oggetto, convenzione che avrà validità di anni 10 sarà subordinata al rilascio del certificato di avvenuta bonifica. Entro il termine del periodo di pubblicazione 28 settembre 2020 sono pervenute -come abbiamo visto prima in precedenza- quattro osservazioni presentate da privati cittadini e associazioni portatrici di interessi diffusi. Una delle quattro osservazioni è corredata della raccolta di poco meno di 200 firme. Le osservazioni come abbiamo sentito sono state esaminate dagli uffici competenti, due sono state ritenute non contro deducibili, mancando come ha detto il dirigente le caratteristiche di contributi collaborativi ad una migliore ridefinizione del Piano adottato, non traducendosi in una proposta alternativa connotata dall'evidenza dell'interesse pubblico. Le altre due saranno oggetto di valutazioni, fra poco. Questo ovviamente è il giudizio tecnico, lascio invece ai Consiglieri di esprimersi circa la valenza politica e di rappresentazione dell'interesse pubblico diffuso preminente e rilevante, rivestito da queste segnalazioni. Si possono evidenziare nelle osservazioni pervenute le seguenti tematiche: la trasformazione dell'Ambito di intervento con procedura di variante al PGT; la cancellazione di un'area verde pubblica posta a sud dell'ambito di intervento con alberi di alto fusto

di immediata fruibilità pubblica; le valutazioni circa il valore dell'area in permuto rispetto a quella pubblica oggetto di trasformazione, riconoscendo il contributo sociale e non solo economico della superficie in questione, apro una parentesi: è possibile da tempo affidandosi alla disciplina dell'estimo sociale e territoriale calcolare il valore sociale dell'ambiente e quindi anche di un'area verde pubblica. Si può così procedere alla valutazione di beni pubblici e ad uso collettivo di cui in passato l'estimo non si interessava. In sostanza l'estimo ambientale si occupa di beni che sono risorse del territorio e non di un privato.

Per tale motivo l'obiettivo dell'indagine muta passando dalla stima del valore di mercato a quella del valore d'uso in funzione sociale.

Tra le altre tematiche evidenziate dalle osservazioni ricordo il dimensionamento spaziale dell'area cani esistente, l'assenza all'interno della documentazione allegata alla delibera di adozione di impegni esplicativi, da parte dell'Amministrazione comunale in merito al definitivo mantenimento nel tempo a verde dell'area oggetto della permuto, nonché alle modalità di pieno utilizzo della stessa da parte dei cittadini nei confronti di un eventuale gestore/cessionario.

L'ultima tematica sollevata è quello della realizzazione di una strada di collegamento tra le, vie

Montegrappa e Piave palesemente al servizio dell'attività commerciale con ridotti benefici alla viabilità locale.

Concludo interrompendo la condivisione, non chiudo l'intervento in maniera un po' lamentosa come è accaduto in occasione del Piano Attuativo di via Sabotino via San Francesco, in quel caso le condizioni al contorno erano sicuramente diverse da quella appena illustrate, né come pensa qualcuno farò riferimento alla impossibilità di modificare scelte fatte in precedenza in ragione di una mera rispondenza alle normative e alle regole in generale. In conclusione dicevo: questa amministrazione ritiene che si possa intervenire sull'area realizzando quanto consentito dal vigente PGT, senza ricorrere all'attuazione di variante, senza compromettere l'area pubblica a verde collocata a sud dell'ambito di intervento, senza alcuna riperimetrazione dello stesso auspicando una maggiore attenzione al tema del verde così importante per poter raggiungere, all'interno dei Piani Attuativi e in ogni trasformazione del territorio l'obiettivo del preminente e rilevante interesse pubblico.

Auspichiamo infine che si possano mettere in atto quelle modalità di intervento per le medie strutture di vendita in varianti e in un certo senso standardizzate già descritte ad esempio in sede di esame dell'ATU B9 di via Sabotino e via San Francesco approvato dal

Consiglio comunale lo scorso 21 dicembre, vale a dire l'utilizzo di pavimentazioni drenanti quando permesso dei regolamenti, e la realizzazione di pareti verticali verdi. Per inciso tali richieste fanno parte ormai - consentitemi di definirla così - della cassetta degli attrezzi in uso alla Commissione comunale per il Paesaggio. Richieste che sono state recentemente formulate in occasione dell'esame di progetti esecutivi di medie strutture di vendita prima del rilascio dei relativi permessi di costruire.

Ringrazio per l'attenzione, rimango come sempre a disposizione per ogni eventuale chiarimento o approfondimento, grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie Assessore Merlotti, metodologicamente adesso procediamo a dichiarare aperta la discussione relativamente alle due osservazioni ammissibili. Chi vuole prendere la parola può segnalarcelo con la chat, o in qualche altro modo anche con la mano di modo tale che io lo possa vedere. Successivamente alla discussione o alla chiusura della discussione quindi alla votazione delle due osservazioni che sono preliminari all'approvazione del Piano attuativo come ultimo provvedimento si passerà alla discussione del Piano Attuativo. E' chiaro, è evidente che se delle e

osservazioni venissero approvate e modificassero quella che era la situazione preesistente avrà poi un riverbero sul Piano Attuativo così come era stato adottato; se non vengono approvati e quindi resta irrilevante, si passerà alla discussione di quello senza nessun altro problema.

Vedo che il Segretario generale ancora indica che ci sono dei Consiglieri con il video spento e che continua a chiedere di attivarlo, o dico anch' io però lo dico per l'ultima volta perché tutto ciò costringe il Segretario a perdere un mucchio di tempo per segnare: entra alle ore 21:32 esce alle ore 21:44...

Presidente, posso? Io ho la telecamera spenta perché a me non funziona, ho un problema probabilmente di connessione...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Con chi sto parlando? Chiedo scusa.

SIG. RICCARDO GUZZETTI (Legg Nord)

Con Guzzetti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Buona sera, Consigliere.

SIG. RICCARDO GUZZETTI (Leg a Nord)

Buona sera.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Buona sera, avevo detto se c'erano problemi di dirlo perché può capitare ci mancherebbe altro, avvisi però perché se no...

SIG. RICCARDO GUZZETTI (Leg a Nord)

In questo caso ho avvisato, mi spiace ma non riesco ad attivare il video stasera...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Segretario, veda lei come affrontare il fatto. Io non dubito che abbia problemi tecnici perché succede, può succedere a tutti però non so come si possa risolvere tecnicamente adesso questo problema.

Segretario, lo veda lei... Io vado avanti.

DOTTORESSA PIETRA LUCIA (Segretario Generale)

Sto verificando se si vede almeno la connessione audio perché nella chat mi viene segnalato, se è attivo lo

considera presente.

SIG. RICCARDO GUZZETTI (Leg a Nord)

Sì, sono attivo, sono qui.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Bene. Grazie, risolto il problema.

Ha chiesto la parola la Consigliere Marta Gilli ne ha facoltà.

SIG.RA MARTA GILLI (Indipendente)

Grazie, Presidente, buona sera. Marta Gilli Consigliere Indipendente.

Quanto alle osservazioni dei cittadini io penso che debbano, in generale, essere sempre valorizzate e, se possibile dichiarati ammissibili anche qualora dovessero contenere dei giudizi di valore, perché comunque si tratta di osservazioni dei cittadini e non necessariamente di tecnici altrimenti si andrebbe un po' a svalutare il senso anche della partecipazione democratica.

Poi nel merito io penso che alcune di queste osservazioni, la maggior parte di queste osservazioni contenga, abbia anche dei contenuti condivisibili e

fondati, grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie, Consigliera. Non vedo altri che chiedono la parola, dico bene?

Così essendo dichiaro chiusa la discussione e procediamo alla discussione dell'osservazione n. 2 che mi pare fosse presentata dal cittadino Strada, dico bene Assessore?

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Sì, la n. 2 di Roberto Strada.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Allora passiamo alla votazione io faccio l'appello e si può votare ovviamente a favore o contro o astenersi, per accogliere o meno. Chi vota a favore vuol dire che accoglie l'osservazione, chi è contrario non accoglie l'osservazione, l'astenuto è astenuto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Aioldi Augusto (contrario) Picozzi Andrea (contrario),

Cattaneo Mattia (contrario), Castiglioni Roberta (contrario), Moustafa Nourhan (contrario), Rufini Francesca (contrario) Francesco Licata (contrario), Rotondi Mauro (contrario), Lattuada Mauro (contrario), Galli Simone (contrario), Sasso Lucy (contrario), Calderazzo Giuseppe (contrario), Amadio Luca (contrario), Davide Luca (contrario), Dho Cristiana (contrario) Puzziferri Lorenzo (contrario), Fagioli Alessandro (favorevole), Fagioli Raffaele (favorevole), Claudio Sala (favorevole), Riccardo Guzzetti (contrario), Vanzulli Pierangela (contrario), De Marco Agostino (contrario), Guaglianone Giampietro (contrario), io (contrario), Gilli Marta (favorevole). Grazie. I voti sono tutti contrari tranne uno.

Passiamo all'altra osservazione che è la n. 4 ed è stata presentata da Mazzini Maria Laura per conto del condominio...

SIG. ALESSANDRO MERLOTTI - (Assessore Rigenerazione urbana)

Condominio Monte Piave.

PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Aioldi Augusto (contrario) Picozzi Andrea (contrario),

Cattaneo Mattia (contrario), Castiglioni Roberta (contrario), Moustafa Nourhan (contrario), Rufini Francesca (contrario) Francesco Licata (contrario), Rotondi Mauro (contrario), Lattuada Mauro (contrario), Galli Simone (contrario), Sasso Lucy (contrario), Calderazzo Giuseppe (contrario), Amadio Luca (contrario), Davide Luca (contrario), Dho Cristiana (contrario) Puzziferri Lorenzo (contrario), Fagioli Alessandro (favorevole), Fagioli Raffaele (favorevole), Claudio Sala (favorevole), Riccardo Guzzetti (contrario), Vanzulli Pierangela (contrario), De Marco Agostino (contrario), Guaglianone Giampietro (contrario), io (contrario), Gilli Marta (favorevole). Anche questa votazione ha avuto tutti voti contrari tranne uno. Possiamo allora passare alla discussione relativa alla approvazione del Piano di Attuazione. Io non so se c'è qualcuno ci sta facendo sentire il rumore del mare o se c'è qualche interferenza che è molto fastidiosa. Possibilmente spegnete il microfono. Bene, passato.

Bene. Chi vuole prenotarsi per la discussione lo prenoti con la chat o con qualche altro sistema che mi sia visibile. Mi pare che ci sia un entusiasmo veramente encomiabile da Quaresima iniziata, perché tutti fanno penitenza con la voce. Ha hiesto la parola il Consigliere Licata ne ha facoltà.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Rompiamo il ghiaccio penso che l'argomento sia assolutamente interessante e di primario interesse per cui io mi aspetto che ci sia dibattito e anche parecchi interventi. Allora partiamo da quella che è, a mio modo di vedere la maggiore perplessità rispetto a questa operazione che sostanzialmente è la cessione di un'area pubblica che è quella che si trova a sud sostanzialmente. Questa superficie che viene data in permuta è di circa 1.750 metri quadrati e la domanda che vi faccio che mi stimola la riflessione che spero che possa stimolare una riflessione anche a tutti gli altri è: quest'area viene ceduta, quest'area pubblica sottolineo "pubblica" di tutti viene ceduta per cosa? Penso che l'abbia spiegato in maniera esauriente l'Assessore architetto Merlotti e mi preme richiamare alcuni passaggi, perché è importante che si capisca su quest'area pubblica che viene ceduta che cosa si va a fare? La media struttura di vendita che verrà realizzata si colloca appunto in questa parte del lotto, questa parte meridionale andando praticamente a coprirne larga parte, per cui prima cosa: cosa viene realizzato su quest'area pubblica? Una media superficie di vendita, seconda cosa: sempre su quest'area pubblica vengono realizzati parte dei 19 parcheggi che saranno destinati ai dipendenti di questa media superficie di vendita;

terzo sempre su quest'area pubblica viene realizzato parte del parcheggio di ampliamento del bocciodromo che dovrebbe essere ampliato se non mi ricordo male a 50-60 posti auto, è un parcheggio che sarà soprattutto utilizzato dai nuovi clienti sempre della nostra nuova superficie di vendita. Tra l'altro o evinco che sempre in quest'area pubblica, in questo parcheggio verrà realizzato - adesso non ricordo il termine tecnico utilizzato - però sostanzialmente quella specie di gabbiotto dove vengono poi posizionati i carrelli.

Allora, la prima domanda che mi faccio e che faccio a tutti se questa permuta è soddisfacente perché gli uffici hanno chiarito che comunque, in termini volumetrici e di metri soddisfa determinati requisiti, però io mi permetto di porre questo tipo di osservazione: un metro è un metro sì per carità però faccio un esempio un litro di Barolo non è un litro di un vino nel cartone sono due cose diverse, un metro di seta non è un metro di lana, sono due cose diverse. Per cui la domanda che io mi pongo è se questa permuta è effettivamente vantaggiosa per il Comune se si realizza veramente questo interesse pubblico che è alla base dell'operazione e quindi da qui deriva anche una di quelle che erano le mie prime difficoltà. Secondo aspetto che mi pongo ci sono delle osservazioni di tipo viabilistico che vengono fatti da più uffici piuttosto che più enti, la prima -me le sono segnate - riguarda il

servizio di mobilità, non risulta adeguatamente supportato da uno studio per la valutazione di possibili ricadute viabilistico conseguenti all'attivazione di una nuova superficie di vendita bla-bla. Questa cosa viene ripresa dall'ARPA che dice la stessa cosa: si evidenzia che le criticità presentate nel succitato parere quali le manovre conflittuali dei vicoli e le intersezioni. Viene ricordato che questa è un'area semi centrale di importanza e di valenza strategica e anche qui mi domando con un intervento viabilistico di questo tipo se effettivamente si fa o non si fa il bene della città, si fa o non si fa il bene o l'interesse pubblico. Vado avanti perché vorrei andare a concludere quello che è il mio intervento sperando di aprire una un'interessante riflessione. L'area che viene concessa in permuto qualora fosse sfuggito è un'area dove c'è una alberatura, c'è una vegetazione di pregio, ci sono alberi che sono lì da quarant'anni, cioè non è un'area verde popolata da frasche o da rovi, è un'area di pregio. Per cui torno a ripetere: ho delle difficoltà a considerare vantaggiosa, ho delle difficoltà a considerare di interesse pubblico questo tipo di operazione e allora giungo anch'io alla conclusione che ho ascoltato dall'assessore perché secondo me è interessante e sintetizza anche quello che è in larga parte il mio pensiero: su quest'area si può intervenire anche realizzando quello che è consentito

dal PGT vigente, non c'è bisogno di andare in permuta cioè di andare in variante non c'è bisogno di permutare un'area che è di proprietà comunale, anche perché ripeto una permuta che io francamente non ritengo assolutamente soddisfacente. Per cui questo penso che possa essere anche uno stimolo anche per l'attuatore, comunque per andare a migliorare quello che è un intervento di cui sicuramente Saronno ha bisogno perché come sono vere tutte le riflessioni che sono state fatte fino a adesso è anche vero che penso che nessuno di noi vuole tenere lì un rudere, penso che nessuno di noi voglia mantenere lo status quo e la situazione così com'è adesso, gli attuatori piuttosto che i cittadini, tutti hanno l'interesse affinché in quell'area si faccia qualcosa. Per cui io penso e vado a concludere, perché purtroppo ho detto prima il tempo è tiranno, io penso che la politica sia fatta di scelte e chiaramente deve essere prudente, deve utilizzare raziocinio quello che abbiamo utilizzato rispetto ad altri interventi tipo mi viene in mente via Sabotino che non ci piacevano per niente però avevano delle logiche diverse, esponevano a un rischio pesante la città come abbiamo avuto modo di sviscerare all'interno di quel Consiglio Comunale, però in questo caso penso che la politica debba anche dimostrare chiarezza e coraggio nelle scelte.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie, Consigliere, si è avviato da solo spontaneamente alla conclusione...

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

... (Intervento fuori microfono) si dice...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Bravo, si vede che ha maturato un orologio svizzero particolare perché è stato nel tempo o forse vede che io mi preparo a saltare.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Essendo davanti al monitor del mio computer vedo l'orologio per cui so che mi richiama, è ancora più semplice la spiegazione, non è complessa.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Pensavo ci fosse qualche miracoloso intervento soprannaturale. Ha chiesto la parola la Consigliera Cristiana Dho Obiettivo per Saronno e ne ha facoltà.

SIG.RA CRISTIANA DHO (Lista Civica Obiettivo Saronno)

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti i presenti e ai cittadini che ci seguono. Cristiana Dho, per Obiettivo Saronno.

Questa sera noi Consiglieri siamo chiamati a esprimere il noto voto a proposito dell'approvazione del progetto di Piano Attuativo dell'area ex Parma. Innanzitutto voglio ringraziare l'Assessore Merlotti per la relazione puntuale esposta poco fa e per tutto il lavoro svolto da ottobre a oggi insieme agli uffici comunali preposti e all'attuatore al fine di inquadrare al meglio la questione con l'unico fine della salvaguardia dell'interesse pubblico e della salute della città in accordo al Piano di Governo del Territorio vigente a Saronno.

Stiamo parlando di un'area dismessa da tempo, la proprietà ha presentato un progetto nel 2017 e nonostante questo l'adozione del Piano è stata approvata solo a luglio dello scorso anno nella precedente amministrazione, a mandato ormai scaduto.

Volendo trovare il lato positivo, dico che sia stato un bene che i fatti siano andati in questo modo. Affrontando l'argomento mi sono chiesta il motivo per cui il Piano dovesse essere deliberato dal Consiglio comunale e la risposta risiede ancora una volta nel fatto che l'attuatore ha proposto e la precedente

amministrazione ha adottato un Piano Attuativo variante rispetto al PGT e qual è motivo di questa variante? Avere a disposizione un terreno pubblico di proprietà del comune di Saronno da usare per costruirci una media struttura di vendita, un supermercato di zona, ciò a discapito di un'area verde pubblica, di un'area cani e di un parcheggio ad uso pubblico esistenti, allora mi sono chiesta ci siamo chiesti: tutto ciò è effettivamente necessario? Questa è l'unica soluzione possibile per realizzare quanto progettato dall'attuatore? In sintesi, il proprietario del terreno che ha una superficie di circa 18.500 metri quadrati, quindi non poco, ha chiesto al Comune e ottenuto in prima battuta, con la delibera di luglio della precedente amministrazione di allargare il suo ambito d'azione, includendo un terreno pubblico di circa 1.800 metri quadrati su quale sono presenti servizi di interesse pubblico. Sarebbe previsto di gestire questa operazione con una permuta, il Comune cede al proprietario il terreno di suo interesse e quest'ultimo rende il vantaggio con una parte di terreno di ugual superficie che insiste sulla sua proprietà all'interno dei confini dell'ambito in questione. Il PGT nella gestione dei Piani attuativi prevede che almeno il 50 % della superficie di proprietà venga ceduta al Comune e nel caso in questione ciò viene confermato dall'attuatore includendo in toto la superficie in

permuta ma perdendo tutti i servizi di interesse pubblico attualmente presenti nell'area esistente. Questo progetto tra l'altro prevede la costruzione di una nuova strada, conseguente uso del suolo a discapito di altro che collega via Montegrappa a via Piave, una strada ad uso prevalente del supermercato. Siamo sicuri che sia necessaria? La nuova via taglierebbe in due parti l'ambito in questione: la parte a nord che comprende gli edifici residenziali e una nuova area verde che confina sul lato est con il Pala Exbo, la parte assunta perlopiù sviluppata sull'area in permuta e su una superficie pubblica che è destinata al supermercato e al parcheggio che per, come progettato sarebbe prevalentemente all'uso della struttura di vendita. In conclusione ci chiediamo qual è l'interesse pubblico e quali sono i vantaggi per i cittadini che scaturirebbero dall'approvazione di questo progetto in variante al PGT? La cosa ci pare scontata e per questo motivo riteniamo che sia doveroso una revisione del progetto che preveda che non sconfinare in proprietà di terzi pubblici o privati che siano, che rispetti il vigente Piano di Governo del Territorio e che preservi i servizi di interesse pubblico esistenti. Considerando l'ampia superficie a disposizione dell'attuatore crediamo fortemente che ciò sia realizzabile, grazie mille per l'attenzione.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie Consigliere Dho. Ha chiesto la parola la Consigliera Francesca Rufini alla quale concedo la parola volentieri.

SIG.RA FRANCESCA RUFINI (Tu@ Saronno)

Grazie, signor Presidente. Francesca Rufini Tu@Saronno.
Stasera dobbiamo deliberare l'approvazione di un ennesimo Piano in variante al PGT adottato dalla precedente Amministrazione nella -ormai nota e densa di delibere di adozione di Piani Attuativi- seduta consiliare del 9 luglio 2020. Questa volta peraltro la variante non è farina del sacco dell'attuatore che aveva inizialmente presentato un Piano in linea col PGT ma della stessa passata Amministrazione che, come dichiarato dall'allora Sindaco Fagioli nel comunicato stampa del 10 luglio aveva, essa stessa, proposto all'attuatore di rivedere il progetto e di ridistribuire le superfici ampliando il perimetro di intervento con l'inclusione di aree di proprietà comunale andando così in variante al PGT.

Questo per inciso dalla cifra di un approccio di tipo politico e non amministrativo della passata Amministrazione che ha di fatto suggerito all'attuatore interventi in deroga ai propri strumenti amministrativi.

Fatto sta che il Piano adottato in approvazione oggi è in variante al PGT poiché amplia i confini della proprietà privata oggetto di intervento che vanno così ad abbracciare aree di proprietà pubblica per ulteriori 1.700 metri quadrati circa. Sulle due alte torri residenziali di 10 e 12 piani e del supermercato poco si può dire posto che i volumi nell'area ci sono e che il PGT consente la realizzazione di una media struttura di vendita. Tornando all'area comunale ceduta parliamo di un'area pubblica che è per la maggior parte, oggi e da sempre destinata a verde pubblico liberamente fruibile dai cittadini, c'è un camminamento che collega via Montegrappa con via Piave, una grande area cani peraltro molto frequentata, un'area giochi un'area verde con un paio di panchine e un parcheggio. Qui troviamo a dimora numerosi alberi di circa 40/50 anni tra cui alcuni cedri e credo una magnolia con un proprio valore economico che si ritiene non indifferente anche se una valutazione economica del patrimonio arboreo non risulta agli atti. Di fatto l'area che certamente andrebbe meglio manutenuta di com'è oggi è un'area di pregio quantomeno per il valore ambientale sociale apprezzabile ed apprezzato da chi vive nel quartiere o da chi anche solo vi transita. Ebbene come dicevamo quest'area viene ricompresa nel perimetro dell'intervento proposto nel Piano Attuativo, adottato a luglio tramite cessione della stessa all'attuatore il quale in permuta cede al

Comune un'area di -sì- identiche dimensioni ma di valore certamente concretamente differente, nel senso di certamente minore e ciò sia per il posizionamento a nord dell'ambito ATU AB7 scollegato dall'attuale area verde comunale sia per l'inesistenza di piantumazione di alberi che seppure saranno dall'attuatore piantumati in numero anche maggiore rispetto agli attuali è anche vero che dovremo attendere almeno quarant'anni per poter godere di un patrimonio arboreo paragonabile all'attuale. Mi è piaciuto il paragone del Consigliere Licata che faccio mio, un litro di Sagrantino non equivale a un litro di Tavernello. Tante sono le criticità di questo Piano Attuativo. Potrei parlare della viabilità e della inutilità della nuova strada di collegamento tra via Piave e via Montegrappa, strada utile di fatto solo per l'accesso al nuovo supermercato e che porterebbe con sè una serie di criticità rilevate anche dal servizio mobilità e dal servizio strade in un'area già molto trafficata e di rilievo sovra comunale, mi riferisco in particolare alla via Piave. Potrei parlare del disturbo sonoro e della maggiore emissione di gas rilevati da ARPA ma voglio provare a fare un esercizio di immaginazione, immaginiamo un'area di 18.000 metri quadrati, semicentrale e inserita in un contesto residenziale e di servizi. Ricordo che c'è l'Agenzia delle Entrate, ci sono le scuole c'è il Pala Expo, immaginiamo che per il recupero di quest'area il

PGT vigente dia al privato, come dà, la possibilità di costruire realizzando un mix di funzioni che possono quindi essere residenziali servizi, uffici, edifici commerciali e preveda la cessione in favore del Comune di almeno il 50% dell'area affinché questo possa connetterla all'area comunale esistente e localizzata a sud dell'ambito in questione con lo specifico fine di aumentare lo spazio dedicato a verde pubblico, si verrebbe in questo modo a creare un importante insediamento verde un bel parco cittadino in un'area in cui di verde non ce n'è un granché. Il Documento di Piano allegato al PGT prevede quindi la concentrazione a sud del verde connesso con quello esistente e a nord dell'edificato che è praticamente il contrario di quello che prevede il piano in approvazione. Immaginiamo ora di essere residenti in uno degli stabili di via Piave che affacciano sull'attuale area verde comunale confinante con l'area ex Parma oppure di trovarci a camminare su via Montegrappa o via Piave. Certo siamo pur sempre in un quartiere residenziale saronnese con poco verde, ma tutto sommato se immaginiamo di affacciarcì oggi dalle finestre di uno di quegli stabili potremmo godere della lista di un'area verde di alti alberi che ci schermerebbero la visuale anche da eventuali future costruzioni insistenti sull'area di cui oggi discutiamo, ma immaginiamo per un attimo che il Piano adottato dall'amministrazione Fagioli venga realizzato, i 18.000

metri quadrati non bastano più per realizzare due torri e un supermercato e quindi il Comune si offre di aggiungerne altri 2.000, proprio quei 2.000 che ospitano gli alberi e il verde che vedevamo dalla finestra di cui sopra e così 22 degli alberi attualmente a dimora nell'area verde comunale vengono tagliati...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Consigliere, si avvi i alla conclusione.

SIG.RA FRANCESCA RUFINI (Tu@ Saronno)

Ho finito, immaginando di affacciarc i dalla stessa finestra di prima vediamo a pochi metri da noi il retro e nemmeno la facciata, ma il retro di un supermercato, la grande area cani seppure mantenuta viene dimezzata nella sua dimensione, nessun parco giochi ma carrelli e più parcheggi a servizio del supermercato. Non è certo un bell'immaginare e cominciando a immaginare si potrebbe pensare di trovare da qualche parte una compensazione o un ristoro a questo totale inutile sacrificio dell'attuale area comunale, ma anche immaginando questa compensazione non la si troverebbe, infatti il Piano prevede la cessione in favore del Comune di un'area che poi verrebbe data, nelle intenzioni quantomeno del Comune e nella proposta

dell'attuatore in gestione a Saronno servizi che chiaramente offrirebbe dei servizi a pagamento per la cittadinanza. Come Capogruppo di Tu@ Saronno non posso che essere contraria all'attuazione di un Piano di questo tipo e che toglie alla cittadinanza la libera fruibilità del verde. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie Consigliera. A chiesto ora la parola la Consigliera Roberta Castiglioni.

SIG.RA ROBERTA CASTIGLIONI (Lista Saronno Civica con Aioldi Sindaco)

Buona sera a tutti, Roberta Castiglioni Saronno Civica con Aioldi Sindaco il progetto per il quale dovremo votare questa sera è stato adottato dalla precedente Amministrazione nel 2020 e supportato dalle seguenti ad argomentazioni e motivazioni: questo piano è frutto di uno scambio tra un'area comunale e un'area della proprietà ex Parma di identica estensione, esattamente uno scambio alla pari per migliorare la disposizioni plani volumetrica. Uno scambio di terreni affinché l'area a terziario sia meglio definita e non sia troppo a ridosso del Pala Exbo e della parte residenziale tenendo i vari compatti più distanziati. Una soluzione

che valorizza l'interesse pubblico.

Questa variante è soltanto una miglioria della disposizione planivolumetrica, non aumenta nulla a favore del privato non danneggia il Comune e non danneggia i saronnesi. Queste argomentazioni tratte dal verbale del Consiglio comunale in cui è stato adottato. Io vorrei esprimere alcune considerazioni su queste affermazioni che mi trovano in disaccordo.

La scheda di Ambito allegato al Piano di Governo del Territorio prevede la naturale e logica collocazione dell'area verde di progetto accanto a quella già esistente di proprietà comunale. Si tratta di una previsione logica, logica perché se un'area verde già esistente e si ha un obiettivo di renderla più ampia sarebbe logico prevedere la nuova area verde accanto a quello esistente. Questo progetto invece propone la cementificazione dell'area esistente per di più di proprietà dell'attuatore, con conseguente abbattimento degli alberi esistenti ad alto fusto e la creazione invece di una nuova area verde dove attualmente c'è cemento con conseguente piantumazione di nuovi alberi. Io credo che quest'operazione non sia affatto logica, certamente sarà dispendiosa e arrecherà per di più danno agli abitanti degli edifici esistenti.

Il principio di distanziare l'area attrezzata dalla residenza è un principio condivisibile ma in questo progetto si riferisce solo ai nuovi edifici

residenziali, e non a quelli esistenti ai quali l'area terziario viene invece avvicinata in modo che definirei poco rispettoso. Uso questo termine perché di fatto si propone la costruzione di nuovi edifici residenziali che affaccino su uno spazio verde e un supermercato collocato a una certa distanza da questi. Per fare questo però si propone di rinunciare allo spazio verde su cui affacciano gli edifici già esistenti sostituendolo con un supermercato.

Quindi questo principio che potrebbe essere condivisibile non viene attuato nei confronti di edifici già esistenti.

Risulta pertanto difficile credere che questa variante non danneggi una persona. Chi ha scelto di vivere negli appartamenti confinanti con la zona verde di proprietà comunale ha fatto questa scelta sapendo cosa avrebbe visto dalle finestre della propria casa, certamente non era il retro del supermercato che si vorrebbe lì costruire con relativo rumore ed esalazione proveniente dagli impianti termici.

Per quanto riguarda la disposizione planivolumetrica non concordo sul fatto che lo scambio di superficie con il Comune permetta di ottenere una soluzione migliore, lo stesso programma funzionale potrebbe essere realizzato sulla sola superficie territoriale di proprietà dell'attuatore non danneggiando chi vive nei lotti confinanti.

Riguardo alle funzioni proposte rispettano certamente quelle previste dal Piano di Governo del Territorio anche se si limitano ai soliti modelli abitativi e commerciali già proposti in tutti i Piani riguardanti le ex aree industriali. Non viene proposta alcuna soluzione di particolare interesse per la collettività. La proposta viabilistica indicata nel progetto sembrare essere funzionale solo al supermercato di nuova costruzione senza alcun riferimento ai percorsi stradali di via Caprera a est e via Montesanto a ovest.

Infine vorrei fare una considerazione sul limite dell'utilizzo di criteri puramente quantitativi nella contrattazione tra Comune e attuatori. Tra gli obiettivi delle schede di ambito viene sempre indicata l'attenzione alla maggior qualità urbana all'interno del tessuto circostante; si parla di connessione e collegamenti tra le aree verdi esistenti, non di sostituzioni o ricollocazioni di aree verdi. Il semplice baratto di metri quadrati con metri quadrati è un'operazione che non garantisce una maggiore qualità urbana, un'area verde con alberi ad alto fusto sulla quale affacciano gli ambienti di una casa non ha lo stesso valore di una strada di servizio o un supermercato e parcheggi anche se in termini dimensionali, le entità hanno lo stesso valore anche se i parcheggi possono essere di una certa utilità. La misura degli spazi e la loro definizione è di assoluta

importanza nella costruzione della città, non possiamo riferirci solo a indici e a quantità perché da soli non sono sufficienti a rendere le nostre città migliori qualitativamente. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliera Castiglioni.

Ha chiesto la parola Lorenzo Puzziferri, al quale cedo il microfono. Prego Lorenzo.

SIG. LORENZO PUZZIFERRI (Lista Civica Obiettivo Saronno)

Grazie Presidente e buonasera. Puzziferri Lorenzo Obiettivo Saronno.

In questo Piano, purtroppo di verde pubblico ci sarebbe ben poco se non il nulla e ci tengo a darne le motivazioni come detto da alcuni Consiglieri in precedenza è prevista una nuova strada a doppio senso che collegherebbe via Piave con via Montegrappa, questo complessivamente tra marciapiede e carreggiata avrebbe la larghezza di 10 metri; tenendo conto che la lunghezza della strada in progetto è di 170 metri circa, nella cessione pubblica che dovrebbe avere un particolare interesse per i cittadini verrebbero realizzati 1.700 metri quadrati circa d'asfalto che toglierà verde e avrà esclusivamente utilità all'attività commerciale e non al

pubblico, per un miglioramento del traffico veicolare. Ulteriore aspetto che non garantisce l'interesse del cittadino è l'area verde di 6.000 metri quadrati circa che verrebbe chiusa con delle recinzioni ed essendo vicina al PalaExbo potrebbe non assicurare un uso comune e gratuito.

Negli scorsi giorni il Consigliere Fagioli ha affermato che quando ricopriva il ruolo di Sindaco alcuni cittadini lamentavano rumore, sporcizia in alcuni parchi e giardini della città chiedendole una perimetrazione con barriera. Rimanendo in tema verde direi di non fare di tutta l'erba un fascio, ci sono luoghi nel quale quest'operazione è giustamente necessaria mentre ce ne sono altri che non ne avrebbero bisogno anzi rovinerebbero il contesto e perderebbero superficie. Per fare degli esempi, mi viene da dire il Parco Lura, Caronno Pertusella dove c'è il percorso a forma di 8, o per rimanere nella nostra città il Parco dell'Aquilone o il parco prospiciente a via Damiano Chiesa nel non vengono sollevate dai cittadini le problematiche sopra elencate.

Facendo un rapido calcolo, la cittadinanza potrebbe perdere circa 7.700 metri quadrati di verde pubblico che per farsi un'idea equivarrebbe a 17 campetti da basket, tenendo conto che ne sono previsti quasi 11.000, non convince affatto Obiettivo Saronno a votare favorevolmente, anche perché l'unico rimasuglio di verde

rimasto corrispondente all'area cani già esistente verrebbe anch'essa notevolmente ridotta e completamente emarginata da altri ambienti verdi, come all'attualità. Ultimo aspetto non apprezzato è anche l'abbattimento di 22 alberi in un contesto nel quale vi è notevole flusso veicolare e sicuramente in questo periodo nel quale la nostra città non vive in un buon contesto di pulizia dell'area da inquinamento dovremmo attendere anni affinché le nuove piantumazioni abbiano la medesima efficienza di assorbimento di anidride carbonica rispetto agli alberi ultra quarantenni che verrebbero abbattuti. Il compito di tutti noi qua presente è quella di tutelare gli ambienti gli spazi e gli interessi dei cittadini. Quindi senza voler fare una polemica questo accorgimento in precedenza è stato fatto? Come possiamo prenderci la responsabilità di votare a favore di questo Piano, ascoltando le molte osservazioni negative pervenute dai cittadini? Mi unisco quanto detto dai Consiglieri precedentemente, l'obiettivo comune fra cittadini e attuatore deve essere valorizzazione corretta dell'area al fine di soddisfare al meglio i nostri cittadini. Grazie a tutti per l'ascolto.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie, Lorenzo. Ora è il turno del Consigliere Mauro Rotondi al quale cedo la parola.

SIG. MAURO ROTONDI (Partito Democratico)

Grazie, Mauro Rotondi Partito Democratico. Sono consapevole che questo intervento non saranno condiviso da tutti in particolar modo mi rivolgo agli esponenti della precedente Maggioranza che hanno i contribuito con loro Giunta alla adozione di questo Piano.

Nello specifico esprimo la mia contrarietà perché non si tratta -ci tengo a precisarlo- di una contrarietà per partito preso, ma i di una diversità di vedute sul concetto di interesse pubblico.

Esprimo in particolare tra considerazioni sul Piano, questo Piano in primo luogo stravolge il precedente PGT esistente e quindi con la previsione di questi due grattacieli, io li chiamerei ecomostri visto l'altezza spropositata rispetto alle costruzioni adiacenti e a questo aggiungiamo un supermercato, il solito supermercato che con la variante viene ad aggiungersi all'area. Per ovviamente raggiungere questo obiettivo il Comune deve cedere una superficie di verde, è evidente l'alterazione del mix funzionale previsto dall'attuale PGT, poi dovremmo anche spiegare ai cittadini come mai nonostante i trent'anni di speculazione edilizia e sfruttamento del suolo gli abitanti di Saronno continuano a essere sempre 40.000, dovremmo spiegare dove vanno, se ci sono case vuote, se

scappano, se non vengono vendute le case questo ancora non l'abbiamo capito.

Vorrei capirlo e mi impegnerò a capirlo io stesso.

Il secondo punto che vorrei citare è quello dell'area verde, l'area verde da cedere praticamente è una superficie comprensiva di piante e di prato ecco questo è un'alterazione evidente dell'equilibrio ambientale, perché? Perché si tratta di piante, stiamo per abbattere una ventina di piante tutte in perfetta salute e che hanno cinquant'anni di età per fare posto ovviamente a questo supermercato già prima citato. E quindi nell'ottava città più inquinata d'Europa noi andiamo ad abbattere 20 piante in perfetto salute, mi sembra veramente una cosa non accettabile e abbiamo il dovere comunque di proteggerle questi piante perché sono la nostra salute.

Mi allaccio questo punto, questa sarebbe la terza considerazione ce ne sarebbero altre ma tre sono quelle che più mi hanno colpito nell'essere affrontate, parlo delle ripercussioni per il traffico.

Il traffico ovviamente l'hanno già detto gli altri interventi, ci saranno tante auto in più in un'area che è già affollata sufficientemente di auto, in continuo transito, le importanti conseguenze per la viabilità e l'inquinamento ovviamente vanno da sé. E' stato detto prima, il valore dell'ambiente e quindi della salute e del verde hanno un valore sociale sono essi stessi

interesse pubblico; le motivazioni che ho citato assorbono pertanto tutte le osservazioni fatte dai cittadini a cui dobbiamo anche aggiungere la petizione fatta questa estate da un gruppo di residenti, per la precisione erano 250 residenti, si sono espressi in maniera chiara e contraria a questa approvazione.

Dico che questo è un atto comunque - non mi piace parlare di atti di responsabilità -ma direi di coraggio e soprattutto di direzione verso un modello di città più sostenibile.

Sempre nell'ottava città più inquinata d'Europa non possiamo oggi permetterci interventi di contrarietà all'ambiente e questo vale per gli attuatori che da qui in poi si dovranno presentare.

Mi auguro un confronto costruttivo su tutti i progetti. Ecco non mi si venga a dire: non è possibile, si rinuncia agli oneri, tutti gli investitori potrebbero andarsene perché abbiamo un approccio sbagliato non è così, perché esiste un modo di fare profitto e sviluppo sostenibile dove questi due valori possono comunque coesistere.

Questa è la nuova strada dell'economia, bisogna trovare soluzioni innovative bisogna trovare nuovi modelli di sviluppo, nuovi progetti che contemperino sia il profitto sia comunque il rispetto dell'ambiente.

Anche per questo -aggiungo l'ultima cosa- i nostri cittadini ci hanno scelto per portare avanti questi

valori, grazie a tutti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Rotondi che ha perfettamente rispettato i tempi. Ha ora la parola il Consigliere Raffaele Fagioli.

SIG. MAURO ROTONDI (Partito Democratico)

Quanto tempo ci ho messo, Presidente?

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Ha fatto quattro minuti e cinquantaquattro quasi cinque, adesso è andato avanti perché non l'ho fermato, non glielo posso dire con la precisione millimetrica. Prego Consigliere Fagioli.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

La ringrazio signor Presidente. Raffaele Fagioli Lega Lombarda.

Il mio intervento magari ruberà qualche secondo in più, spero il Presidente sia clemente. Vi sorprenderò questa sera ma io e la Lega non siamo qui sicuramente per difendere...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Consigliere Clemente sì, ma non Mastella.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

Come vuole. Non siamo qua per difendere il progetto ad ogni costo. Voglio portare un contributo che ritengo importante per la valutazione della delibera perché i Consiglieri intervenuti fino ad ora non hanno preso in considerazione così come nemmeno l'Assessore ha portato all'attenzione del Consiglio comunale e scusate se ripeto ancora il fatto che molti Consiglieri comunali sono nuovi all'amministrazione, mi sarei aspettato magari dal Consigliere Licata che ha seguito anche a luglio l'adozione del Piano magari un po' più di attenzione a quello che andrà in questo momento a spiegarvi.

Questo perché? Perché fino ad ora abbiamo parlato delle osservazioni dei cittadini bocciate da Consiglio comunale, l'Assessore ci ha illustrato e raccontato quella che è la scheda di Piano prevista dal PGT, si è parlato approfonditamente della variante in discussione ed approvazione questa sera, manca un tassello che vorrei con voi osservare, condividere con voi e con i cittadini, avevo chiesto in Conferenza dei Capigruppo la possibilità di condivideva a schermo delle immagini che

adesso vi propongo -un attimo di pazienza, mi auguro che
le stiate visualizzando-

Si vede.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

Si vede, grazie. Allora, sulla sinistra c'è il progetto conforme al PGT che l'operatore ha presentato qualche anno fa all'attenzione dell'Amministrazione e degli uffici tecnici, sulla destra la variante del PGT che stiamo discutendo questa sera.

Evidenzierò man mano con l'avanzare delle slide con dei colori e con dei numeri per chi ha problemi per distinguere i colori, quindi per facilitare a tutti la comprensione. Patendo sinistra si è illuminato un rettangolo arancione, col numero 1 che rappresenta i parcheggi a uso pubblico nel Piano conforme al PGT e rimangono inalterati nel Piano in variante quindi qua nulla di differente tra i due progetti. Andiamo avanti, al punto 2 arancione, i due palazzi, le due mega torri, come sono state definite da qualcuno, e sul Piano in variante sono praticamente nella stessa posizione, con gli stessi volumi e le stesse superfici occupate. Proseguiamo l'area verde nel progetto conforme al PGT è

lì bello a fianco del PalaExbo, stessa cosa nel progetto in variante. Quindi fin qua nessuna differenza.

Procediamo al punto 4 verde l'area cani che ritroviamo puntualmente anche nella variante al PGT.

Andiamo avanti al punto 5 abbiamo il supermercato con i suoi parcheggi pubblici o di pertinenza per i dipendenti, così come li abbiamo nella variante PGT.

Sesto e ultimo punto abbiamo quella che è la strada con i parcheggi pubblici, torno indietro un attimo per vedere nel piano conformi al PGT che c'è una strada che tra l'altro diventa un budello nell'ultimo tratto verso via Montegrappa per la presenza di palazzi preesistenti che ovviamente non possono essere spostati e nella variante al PGT abbiamo la stessa superficie anzi qualcosa in più perché la strada in questo caso è a doppio senso di marcia presenti nuovamente. Quindi cosa è cambiato? Semplicemente la dislocazione dei punti 5 e 6 quindi del supermercato e della strada. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che se questa sera il Piano venisse respinto dal Consiglio comunale ci troveremmo di nuovo con il progetto conforme al PGT che è già stato visionato dagli uffici e che è stato ritenuto coerente con quello che è il Piano di Governo del Territorio.

Quindi siccome io non ho capito questa sera l'Amministrazione cosa propone se non di bocciare la variante al PGT ma non abbiamo sentito qual è il progetto per non avere la strada per salvare il verde

che in entrambe le due varianti, scusate la variate e il Piano conforme al PGT prevedono la cancellazione del verde attuale, vuoi per la presenza nella strada dei parcheggi vuoi per la presenza del supermercato, ma poco cambia perché qui stiamo parlando di spostare degli oggetti da un punto all'altro.

Per i cittadini gli alberi sparirebbero comunque, si tratta solo di una dislocazione differente, il 50 % in cessione della superficie privata a favore del Comune rimane, il parcheggio a raso a servizio dei condomini e dell'Agenzia delle Entrate e dell'asilo, della scuola materna rimangono, l'eliminazione del verde attuale abbiamo visto che è in entrambe le soluzioni è previsto, cosa cambia? Cambia il nuovo asse viario che nella proposta che stiamo discutendo questa sera è un po' meglio, a nostro giudizio, di quello che era stato previsto dal progetto conforme al PGT che aveva -come dicevo- un restringimento forzato dell'ultimo tratto di strada su via Montegrappa. I miglioramenti. a nostro giudizio, ci sono per la città, perché? Perché un piccolo supermercato di quartiere che è raggiungibile piedi da tutti i residenti anche per la spesa tutti giorni quindi non necessariamente con la necessità di muovere le auto quindi generare del traffico aggiuntivo, la quasi triplicazione delle piante a dimora, la quasi triplicazione dell'area verde disponibile, la gestione del parco a carico di Saronno Servizi più sicuro

tutelato, protetto e controllato e sorvegliato, più parcheggi a servizio delle funzioni insediate come abbiamo detto l'Agenzia delle Entrate, l'asilo e il PalaExbo, una nuova via di collegamento tra via Piave e via Montegrappa che potrebbe aiutare i residenti di via Montegrappa a non percorrere delle strade a mo' di labirinto per arrivare, visto che via Marconi è a un senso unico, dalla rotonda bisogna, per forza di cose imboccare via Roma e fare tutto un giro. Cos'altro dire? Si scopre leggendo la relazione del verde che l'area pubblica passa da 2.900 metri quadrati attuali di verde che sono dati dall'area cani, il parchetto e il parcheggio quindi più che vede direi aree standard sarà implementato dal Piano uno o l'altro, indifferentemente arrivando a 8.200 metri quadrati quindi il triplo di quello che ha attualmente a disposizione la città...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Consigliere siamo, a me risultano sette minuti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

Concludo, la ringrazio, signor Presidente. Riteniamo che la variante al progetto sia di buon senso e che regali al quartiere e alla città una realizzazione migliore di quella ipotizzata dal PGT grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Consigliere può lasciare un attimo questa immagine online.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

Volentieri.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Le dico la verità, io non riesco a raccapazzarmi perché rispetto..., il cosiddetto progetto conforme al PGT è un progetto che io non conosco e vedo qua per la prima volta, ma io non riconosco la situazione attuale, l'area dei cani, oggi si trova sul terreno di proprietà comunale che mi sembra sia ancora dentro all'interno di questo 5, di numero 5. Cioè non riesco a capire come queste superfici si siano scambiate e ci sia soltanto la differenza della strada. Non mi è chiaro, probabilmente sono io che non capisco ma questo numero 5 del Piano conforme non mi sembra che sia conforme, sarà conforme al PGT, ma sconfina nella proprietà comunale o io vedo doppio, per quello che ho chiesto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

Signor Presidente, se mi permette, nel Pano conforme al PGT non so se è particolarmente evidente, c'è una riga rossa, se vedete il mouse che si muove, diciamo che la proprietà privata lambisce i due lati dell'edificio commerciale sulla parte sud e sulla parte est e poi lambisce via Montegrappa, mentre la parte a sud di questo confine che, nel conforme PGT prevede la via e dei parcheggi lato condominio Monte Piave, sono quello che attualmente è verde. Se guarda su Google Maps per farsi un'idea...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Chiedo scusa, io ho fatto un'osservazione diversa, nella sovrapposizione che lei ha fatto con quell'area, la numero 5, o io non capisco o sennò questo numero, 5 sia nella parte cosiddetta conforme al PGT fino alla parte variante al PGT, viene a inglobare parchi di proprietà comunale o vedo doppio?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Lega Nord)

E' esattamente così, è a cavallo delle due proprietà.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Non a cavallo, lei mi mette tutto azzurro qua col numero 5 che è uguale a quello della variante e se è uguale a quella della variante c'è la permuta e se ce'è la permuta non è vero...

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia- verif.)

Chiedo scusa se intervengo per una precisazione, non come intervento. Forse il Consigliere Fagioli vuole intendere che il Piano è conforme al PGT per gli interventi che vengono realizzati dall'attuatore.

Le opere esterne al PGT, come la strada lato sud del fabbricato commerciali sono chiaramente opere al di fuori del perimetro del PGT, così come anche il parcheggio. Certo scrivere "conforme al PGT" genera un po' confusionale, è chiaro che devo dare un po'...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Presidente)

Consigliere De Marco... (interruzione registrazione 2,04)